

Condannato Bossi jr: “Pensava fossero soldi del padre”

Pubblicato: Lunedì 14 Marzo 2016



Condannato Riccardo Bossi, figlio di Umberto, primogenito del leader leghista. Bossi jr. dovrà scontare un anno e otto mesi per appropriazione indebita aggravata. Il processo riguardava le paghetta personale che il figlio del capo avrebbe distratto del denaro proveniente dal **finanziamento pubblico dei partiti**.

È la prima sentenza dopo lo scoppio dello scandalo sui fondi del partito emerso nel 2012. Bossi è stato giudicato con rito abbreviato, ha avuto la sospensione condizionale della pena e il riconoscimento delle attenuanti generiche. L'accusa ha contabilizzato spese indebite per **158mila euro**. Denaro usato per pagare debiti personali, noleggi auto, le rate dell'università dell' Insubria, l'affitto di casa, il mantenimento dell'ex moglie, l'abbonamento alla pay-tv, luce e gas e anche il «veterinario per il cane».

«**È una condanna palesemente mediatica e politica**» ha commentato Agostino Maiello, legale di Riccardo Bossi. «Non ha mai chiesto soldi perché è sempre stato autosufficiente – ha riferito -. Solo per un anno e mezzo, quando gli `saltarono` alcuni contratti di sponsorizzazione nel campo dei rally automobilistici, chiese al padre aiuto, pensando che quelli fossero i soldi di famiglia».

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

